

migranti

PRESS

2023

MENSILE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES ANNO XLIV - NUMERO 1 GENNAIO 2023



MOBILITÀ ITALIANA: convivere e resistere nell'epoca delle emergenze globali

Rapporto Italiani nel Mondo 2022



Le ripartenze dei migranti

Quando la vita ricomincia

Giulio Poccargio



L'esperienza migratoria è intessuta di fatiche e ripartenze, a volte inaspettate e per questo ancora più gratificanti. E di tanti fatti che inducono a coltivare la speranza anche quando le circostanze sembrano andare in direzione contraria. In questa pagina ne presentiamo alcune descritte in un libro di Giorgio Paolucci, che già nel titolo contiene questa intonazione: "Cento ripartenze. Quando la vita ricomincia" (Itaca Edizioni).

L'estate scorsa alla Playa di Catania l'associazione Don Bosco 2000 ha promosso un originale percorso di accoglienza e integrazione: un gruppo di ucraini fuggiti dalla guerra ha trovato lavoro nella Colonia Don Bosco accanto a giovani subsahariani che erano arrivati negli anni precedenti in Sicilia e avevano seguito percorsi di for-

mazione curati dall'associazione. Le donne addette alla pulizia della camere e il bagnino erano ucraini, al bar e al parcheggio lavoravano ragazzi originari di Gambia, Mali, Senegal. Una convivenza inedita e inattesa che ha visto insieme protagonisti di vicende lontane che la storia ha fatto incontrare. Dopo l'estate gli ucraini hanno proseguito il percorso di integrazione linguistica e lavorativa nei centri di accoglienza della Don Bosco 2000.

Dall'Albania un'altra storia altamente emblematica. Protagonista è Arjan Dodaj, che nel 1992 a 16 anni aveva attraversato l'Adriatico in motoscafo fino all'Italia, meta vagheggiata da tanti connazionali. Poi il viaggio verso Cuneo dove viene ospitato da conoscenti, i primi lavori come giardiniere e saldatore, l'incontro con una



comunità cristiana che lo accoglie come un fratello e fa nascere in lui il desiderio di conoscere Gesù, il battesimo, la vocazione religiosa coltivata in seminario a Roma e nel 2003 la consacrazione al sacerdozio per le mani di Giovanni Paolo II. Ma nel disegno di Dio c'è il ritorno nella terra nativa, prima come sacerdote *fidei donum* e dal 2021 come arcivescovo di Tirana-Durazzo. La sua storia insegna che dietro il termine "migranti" stanno persone, volti, destini, e a volte ritorni nella terra di origine, tanto imprevedibili quanto significativi. Un sedicenne fuggito dall'Albania è diventato testimone del Vangelo e guida la diocesi della capitale di un Paese dove ogni fede era stata bandita dal potere.

Anche la storia di Mercy è all'insegna della fatica e della ripartenza. I genitori non l'avevano mandata neppure a scuola perché non potevano sostenere il costo degli studi. Quando un amico di famiglia le ha proposto di lasciare la Nigeria per lavorare come colf in una famiglia italiana, la ragazza ha deciso di provare a costruirsi una nuova vita, che sarebbe stata comunque migliore di quella senza prospettive nel villaggio. Ma presto la realtà si è rivelata molto diversa dalle attese: all'arrivo nel nostro Paese è stata costretta a prostituirsi dalla *maman* nigeriana che l'aveva presa in consegna e l'aveva soggiogata con un rito *voodoo*. È grazie all'incontro con suor Eugenia Bonetti, fondatrice e anima dell'associazione "Slaves no more", che è riuscita a sottrarsi alla schiavitù del marciapiede e a entrare in una comunità di religiose che le hanno offerto protezione. Con il loro aiuto è iniziata una nuova vita: ha riguadagnato l'autostima che aveva

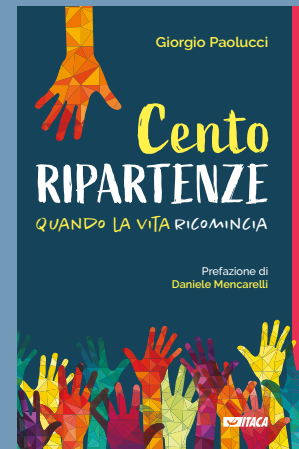
Il libro

Ognuno, scorrendo il film della propria esistenza, può rintracciare momenti di difficoltà più o meno gravi: un insuccesso scolastico, la perdita del lavoro, una disavventura finanziaria, una malattia, la detenzione in carcere, il buco nero

di una dipendenza, una crisi affettiva, l'emigrazione, la morte di una persona cara... Di fronte all'evidenza della fragilità umana possiamo rassegnarci o ribellarci, ma per reagire non bastano gli slogan rassicuranti ("andrà tutto bene"), abbiamo bisogno di qualcosa che dia significato e vigore all'esistenza. Il libro "Cento ripartenze. Quando la vita ricomincia" (edito da Itaca), scritto dal giornalista Giorgio Paolucci, racconta volti e storie di persone che hanno sperimentato la possibilità di "ripartire" grazie all'incontro con qualcuno che le ha aiutato a scoprire uno sguardo positivo sull'esistenza, a recuperare la consapevolezza che tutti abbiamo un valore che non dipende dalle nostre performance. E così, momenti di crisi possono diventare occasioni di cambiamento e di crescita.

Con uno sguardo curioso e sapiente, l'autore mette in evidenza i segni con cui Dio - generalmente nell'ordinarietà, talvolta in maniera straordinaria - ci raggiunge passando attraverso persone e accadimenti che diventano le Sue braccia.

E così la vita può ricominciare.



perduto con la mercificazione del suo corpo, ha preso il diploma di terza media e ha trovato un lavoro. Non può dimenticare il passato, per questo si impegna per salvare altre donne dall'incubo della prostituzione. Mercy in inglese significa misericordia: lei l'ha incontrata, la misericordia di Dio. ■